

nelli, di 1, Verdi, di 1, Redenti, di 1, Pala, di 8, Chiesa, di 1, Leonardi, di 1, Stame, di 4, Ducrot, di 4, Fornaciari, di 5 e Cacciari, di 5; per motivi di salute: l'onorevole Muzzarini, di giorni 2; per ufficio pubblico: gli onorevoli Pesenti Antonio, di giorni 1; Donzelli, di 1, Malusardi, di 1, Garelli, di 1, Fregonara, di 1, Ferri Francesco, di 1, Fossa, di 1, Alezzini, di 1, Marelli, di 1, e Peglion, di 1.

(Sono concessi)

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invito gli onorevoli camerati Fera, Zingali e Arnoni a recarsi alla tribuna per presentare alcune relazioni.

FERA. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 dicembre 1928, n. 2893, concernente la concessione all'Associazione nazionale madri, vedove e famiglie dei caduti e dispersi in guerra della esclusività della fabbricazione e vendita del distintivo istituito per i padri autorizzati a fregiarsi delle decorazioni concesse ai figli caduti in combattimento o per ferite riportate in guerra. (29)

ZINGALI. Mi onoro di presentare alla Camera le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 152, contenente proroga del privilegio speciale sulle merci e derrate di proprietà degli enti di consumo. (47)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 106, recante modifica alla circoscrizione di alcune provincie. (83)

ARNONI. Mi onoro di presentare alla Camera le relazioni sui disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 dicembre 1928, n. 3104, che reca norme per il funzionamento della Segreteria arbitrale istituita col decreto luogotenenziale 16 giugno 1918, n. 844. (23)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 marzo 1929, n. 370, che proroga al 31 marzo 1931 i poteri giurisdizionali del Collegio arbitrale per la risoluzione delle vertenze tra Tesoro ed Enti sovventori per le anticipazioni su danni di guerra. (63)

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

Seguito della discussione dell'Indirizzo di risposta al discorso della Corona

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dell'Indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Ha facoltà di parlare l'on. Bianchini.

BIANCHINI. Onorevoli camerati, già altri colleghi hanno toccato alcuni dei punti più importanti che si ricollegano all'Indirizzo di risposta al discorso della Corona. Dirò anzi che già vennero messe in evidenza le linee programmatiche più alte, più significative, riaffermandosi, nella considerazione delle opere compiute dal Regime, la devozione all'Augusta Persona del Sovrano e la incrollabile fede nel nostro mirabile Capo.

Consentitemi tuttavia di aggiungere qualche parola intorno ad alcuni problemi particolari, ma non privi di importanza, i quali sono stati richiamati nel discorso di inaugurazione della XXVIII Legislatura.

Per vero noi abbiamo ascoltato quel discorso con animo devoto, ma rileggendolo con meditata attenzione vi troviamo una completa esposizione delle questioni fondamentali che interessano tutta la organizzazione dello Stato e la vita della Nazione nella sua molteplice e complessa attività, sia nel campo dei bisogni spirituali che in quello dei bisogni materiali, sia rispetto alle necessità della pubblica e della privata economia.

Chiaro è il proposito che le cure affidate alla nuova rappresentanza siano anzitutto dirette a rafforzare lo Stato ed intensificare la sua azione. Già il Regime ha apprestata l'ossatura politica e costituzionale necessaria per questo sviluppo. La creazione della organizzazione corporativa ha trovato il suo coronamento nelle recenti disposizioni approvate dal Gran Consiglio per la costituzione della corporazione, non più semplice organo di carattere sindacale ma anche strumento efficiente di azione economica. Il principio fondamentale affermato dalla Carta del Lavoro « che il lavoro sotto tutte le sue forme, intellettuali, tecniche e manuali, è un dovere sociale » ha dominato tutta la concezione e lo sviluppo dell'ordinamento corporativo nel suo contenuto politico ed economico.

La formazione delle Associazioni professionali legalmente riconosciute, la stipulazione dei contratti collettivi di lavoro, la creazione degli opportuni organi di giustizia, hanno formata una concreta solidarietà fra i vari fattori della produzione ed assicurata la eguaglianza giuridica fra i datori di lavoro e i lavoratori. Così è che quella disciplina rigorosa e feconda, che consente il regolare svolgimento della attività economica del Paese, non è il frutto — come insinuano con malevolenza gli avversari d'oltre alpe — di una artificiosa compressione, ma il risultato di una sapiente